

## LO SCANDALO DELLA SAPIENZA

# Biella sta con il Papa

■ La notizia ha scosso il mondo cattolico e politico italiano e la comunità internazionale. Papa Benedetto XVI, dopo essere stato invitato all'inaugurazione dell'anno accademico all'Università La Sapienza di Roma, ha rinunciato a presenziare in seguito al documento di protesta firmato da 67 docenti delle facoltà di Fisica e Scienze politiche e alle proteste inscenate da una minoranza di studenti. Anche a Biella molte le ripercussioni e grande la solidarietà verso il Pontefice. In questa pagina pubblichiamo alcuni degli interventi più significativi di esponenti biellesi.

**Alberto Perini (Circoli della Libertà)**

«Credo che la vicenda della Sapienza sia il peggior episodio di intolleranza in Italia nel dopoguerra. Un'intolleranza stupida, anacronistica, figlia di un vecchio arnese culturale come il '68, sprezzante della propria identità di popolo, così ottusa e incapace da non riconoscere che i valori di pace, di tolleranza, di civiltà, di sacralità della vita umana derivano dalla civiltà cristiana e non certo dalla ideologia dell'utopia e dell'intolleranza nata con la Rivoluzione Francese, proseguita con un certo illuminismo e culminata in un marxismo che ha prodotto milioni di vittime. È un'altra vergogna per l'Italia, per quella categoria di intellettuali vuoti ma pieni di odio che condizionano ancora la vita degli atenei più importanti d'Italia e che sono lo specchio di una situazione dove la cultura del nichilismo cerca di affermarsi. Il tutto condito e favorito da un atteggiamento culturale dei più importanti giornali italiani (Corriere, Repubblica ecc..) solo formalmente indignato, ma, in fondo, portatore di un laicismo intollerante. Il Papa ha sempre parlato di "dittatura" del relativismo: eccola».

**I POLITICI**

«Non ci sono parole per esprimere l'indignazione che ha provocato in tante persone, di cultura cattolica ma anche laica, la protesta che ha indotto il Santo Padre ad annullare la visita a La Sapienza di Roma...» sostiene Gilberto Pichetto, consigliere regionale, che aggiunge «il discorso che il Papa fece alcuni mesi fa a Ratisbona è stato commentato in tutto il mondo. E' vero, i musulmani lo hanno attaccato, ma almeno dopo averlo sentito, non prima». E Wilmer Ronzani, presidente della Commissione bilancio della Regione, parla di: «un atto di intolleranza: non può essere spiegata altrimenti l'opposizione alla visita del Pontefice. L'università è il luogo del libero confronto e quindi la sede in cui la parola si dà, non si toglie».

«L'esecutivo di quella nazione che non riesce a garantire al Papa di parlare in sicurezza in una propria sede, che cosa può garantire infatti al proprio popolo?» è l'interrogativo che invece si pone Alessandro Carletto, presidente del Circolo delle Libertà "Insieme per Biella e il suo Piazza».